



European SRI Study



Stato dell'arte ed evoluzione dell'SRI in Italia

Milano, 10 ottobre 2012

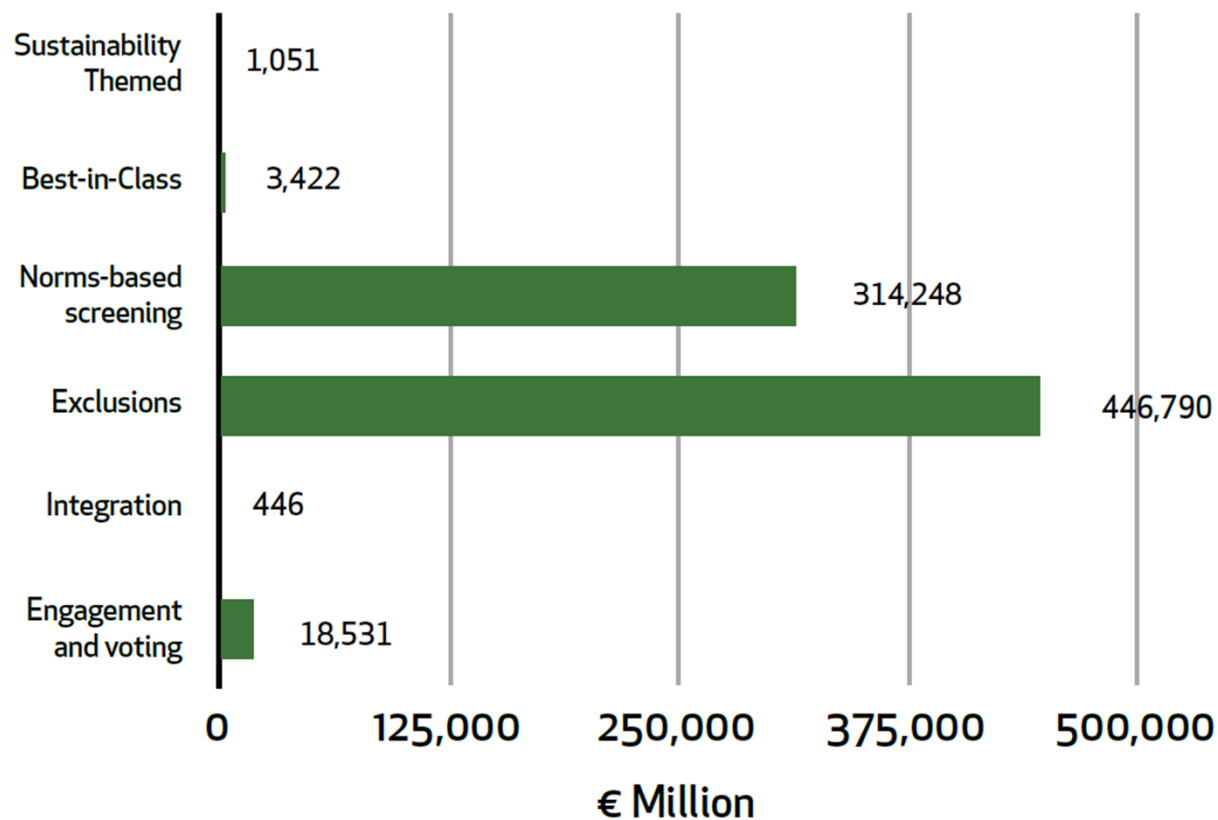
Maria Paola Marchello, Forum per la Finanza Sostenibile



Forum per la Finanza Sostenibile

Il mercato Italiano SRI (1)

Con €447 miliardi di AuM, l'esclusione di specifici settori, imprese o pratiche è la strategia SRI più diffusa in Italia.



Source: Eurosif



Forum per la Finanza Sostenibile

Il mercato Italiano SRI (2)

Nel biennio 2009-2011, si è registrata una enorme crescita del Norms-based screening che è passato da € 2,35 miliardi a € 314,25 miliardi di AuM

€Mn	2009	2011
Sustainability themed	€ 987	€ 1,051
Best-in-Class	€ 1,829	€ 3,422
Norms-based screening	€ 2,352	€ 314,248
Exclusions	€ 308,628	€ 446,790
Integration	€ 317	€ 446
Engagement and voting	€ 317	€ 18,531

Source: Eurosif / Please note that the 2009 figures for Best-in-Class and Norms-based screening have been restated



Commenti

1. Il valore degli investimenti basati su Norms-based screening ed Exclusion è fortemente influenzato dalle scelte compiute dal Gruppo Generali e da Pioneer Investments.
In particolare:

- Nel 2010, il Gruppo Generali ha personalizzato la propria politica SRI, adottando Linee Guida Etiche ispirate ai principi sanciti dall'UN Global Compact.
- Nel 2011, Pioneer Investments ha adottato una politica sulle mine antipersona e sulle munizioni cluster, finalizzata ad escludere dal portafoglio dei fondi con una gestione attiva, le imprese coinvolte nella produzione di armi controverse



United Nation Global Compact



United Nations Conventions on Anti-Personnel Mines and Cluster Munitions



Forum per la Finanza Sostenibile



United Nation Global Compact

È stata proposta, per la prima volta nel **1999**, presso il World Economic Forum di Davos, dall'ex segretario delle Nazioni Unite **Kofi Annan**, il quale, in quell'occasione, ha invitato i leader dell'economia mondiale presenti all'incontro a sottoscrivere con le Nazioni Unite un "**Patto Globale**", al fine di affrontare in una logica di collaborazione gli aspetti più critici della globalizzazione. Mai, prima, era stata proclamata così nettamente **la volontà di allineare gli obiettivi della comunità internazionale con quelli degli interessi privati del mondo degli affari**.

Così, a partire dal luglio del 2000, è stato lanciato operativamente dal Palazzo delle Nazioni Unite di New York il Global Compact delle Nazioni Unite. Da allora vi hanno aderito **oltre 8.700 aziende e organizzazioni** provenienti da più di **130 paesi nel mondo**, dando vita a una nuova realtà di collaborazione mondiale.

In pratica, è una piattaforma internazionale che accompagna le aziende e organizzazioni aderenti ad allineare le proprie attività e strategie a 10 principi – riconosciuti universalmente – nell'area dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e contro la corruzione.

Diritti umani → *The Universal Declaration of Human Rights*

Lavoro → *The International Labour Organization's Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work*

Ambiente → *The Rio Declaration on Environment and Development*

Anti-corruzione → *The United Nations Conventions Against Corruption*





United Nations Conventions on Anti-Personnel Mines and Cluster Munitions

Mine antipersona

Nel 1997 a Ottawa, è stata adottata la Convenzione sul divieto d'impiego, di stoccaggio, di produzione e di trasferimento delle mine antipersona e sulla loro distruzione.

La Convenzione è stata ratificata dall'Italia, tramite legge del 26 Marzo 1999, n. 106 .

Bombe a grappolo

Nel 2008 a Oslo, è stata adottata la Convenzione che vieta l'uso, lo stoccaggio, la produzione e il trasferimento di munizioni a grappolo.

La Convenzione è stata ratificata dall'Italia, con legge 14 giugno 2011, n. 95 .

Il tema dei finanziamenti

Il tema dei finanziamenti di tali armi è attualmente oggetto di dibattito in Parlamento.

«Può una banca italiana - o un intermediario italiano - finanziare la produzione di munizioni a grappolo in Russia?» Ciò non è ancora espressamente vietato dalla legislazione italiana.

Il Forum per la Finanza Sostenibile si è dichiarato a sostegno del Disegno di legge n. 5407 intitolato "*Divieto di finanziamento delle imprese che svolgono attività di produzione, commercio, trasporto e deposito di mine antipersona ovvero di munizioni e submunizioni a grappolo*" della Proposta di Legge.



Le caratteristiche del mercato SRI: gli investitori istituzionali

Soggetti rilevati: fondi pensione, imprese assicuratrici, fondazioni bancarie, enti religiosi.

- I ***fondi pensione*** mostrano importanti segnali di dinamismo, sia da un punto di vista culturale che tecnico. A livello culturale, la compatibilità delle politiche SRI con i doveri fiduciari è riconosciuta; a livello tecnico, l'integrazione di strategie di investimento sostenibili e responsabili nella più generale strategia di investimento del fondo pensione è stata dimostrata attraverso soluzioni pratiche. Ad oggi, il **benchmark SRI** rappresenta la strategia più frequentemente adottata; alcuni progressi si sono registrati nell'ambito dell'**engagement**.
- Le ***imprese assicuratrici*** stanno progressivamente includendo considerazioni ambientali, sociali e di governance nelle proprie politiche di investimento, con vari gradi di evoluzione nella metodologia di analisi extra-finanziaria.
- A parte alcuni casi di eccellenza, non si rilevano sviluppi di 'sistema' nell'ambito delle ***fondazioni, enti religiosi***.



Le caratteristiche del mercato SRI: gli investitori retail

Strumenti rilevati: fondi di investimento, gestioni patrimoniali

In generale, i fondi SRI diretti alla clientela retail mostrano una tendenza negativa. A fronte di una clientela che appare sempre più attenta ad una finanza responsabile (secondo una recente ricerca condotta Demos&Pi e Ilvo Diamanti, l'80% degli Italiani desidera una Finanza più etica e più responsabile), gli asset manager italiani non sembrano considerare l'investimento sostenibile e responsabile come un driver strategico per un nuovo sviluppo dell'*industry*.

Su 16 fondi di investimento attivi a fine 2009, 2 sono stati chiusi e altrettanti lo saranno a breve.

Della crescente sensibilità degli investitori retail sulla finanza sostenibile e responsabile, si trova riscontro negli ottimi risultati della raccolta dei fondi SRI che oltre ad una robusta metodologia di analisi extra-finanziaria, accompagnano un'efficace comunicazione e distribuzione.

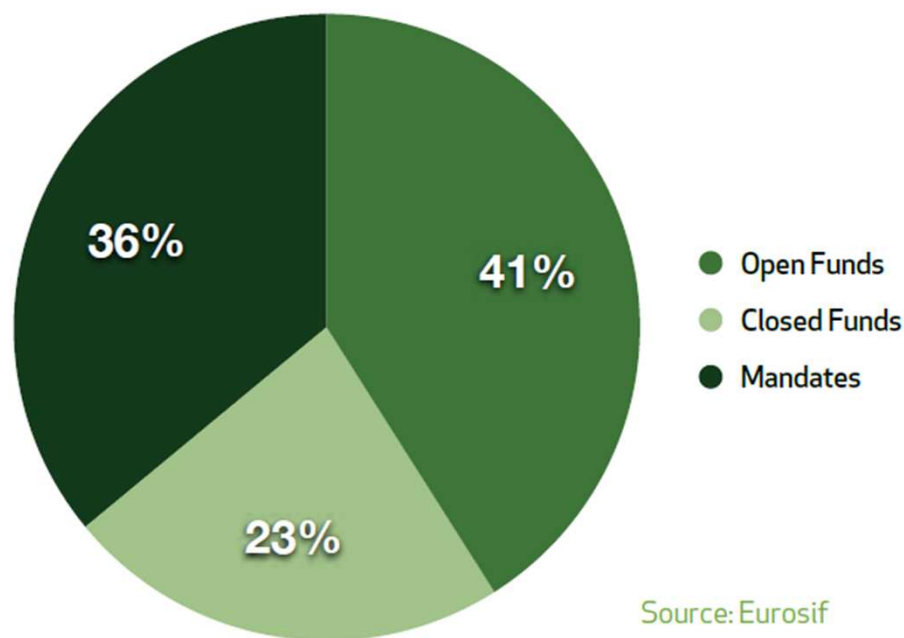
Isolando questi casi di best practice, si registra una crescita del 38% degli AuM, nel biennio 2009-2011.



Le caratteristiche del mercato SRI: i veicoli di investimento

I fondi di investimento 'aperti' rappresentano ancora il principale veicolo di investimento del mercato italiano dell'SRI: essi ammontano al 41%, i fondi chiusi e i mandati* al 23% e 36%, rispettivamente.

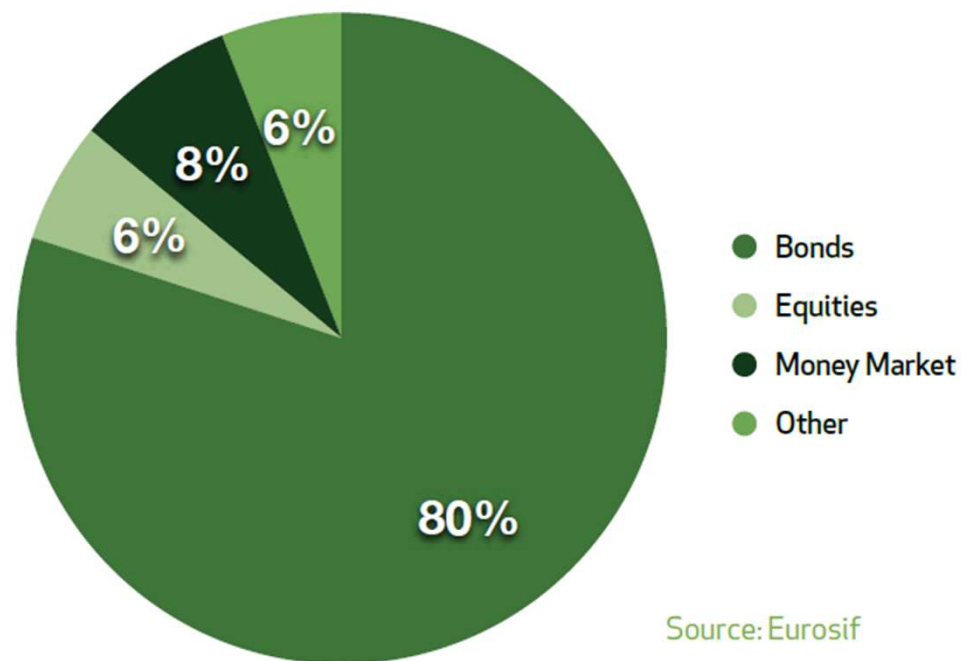
** fondi pensione e gestioni patrimoniali*



Le caratteristiche del mercato SRI: l'asset allocation

In linea con le caratteristiche dell'industria del risparmio gestito, le obbligazioni rappresentano la principale asset class di riferimento. Le obbligazioni e le azioni rappresentano, rispettivamente, l'80% e il 6% del mercato Italiano SRI.

In questo quadro generale, fanno eccezione i fondi pensione, che incentrano le proprie strategie SRI prioritariamente sull'azionario.



Source: Eurosif



Forum per la Finanza Sostenibile

Gli sviluppi futuri del mercato Italiano SRI

In base alle informazioni rilevate attraverso lo Studio Eurosif 2012, la futura crescita e sviluppo del mercato Italiano SRI dipenderà dalle scelte poste in atto dai fondi pensione e dalle imprese assicuratrici.

I progressi culturali e tecnici riscontrati tra i **fondi pensione**, dovrebbero tradursi nel breve termine in pratiche operative, con una **crescita dei mandati che integrino una strategia di investimento sostenibile e responsabile**.

L'implementazione di iniziative internazionali come i Principles for Responsible Insurance, insieme al crescente dialogo tra il CSR manager/SRI officer e il Financial Officer delle **imprese assicuratrici** dovrebbe favorire una **progressiva integrazione di considerazioni ambientali, sociali e di governance nella più generale politica di investimento**.

Infine, la sottoscrizione della **Carta dell'Investimento Sostenibile e Responsabile** da parte delle maggiori associazioni di rappresentanza del settore finanziario – avvenuta lo scorso 6 giugno 2012 durante la Prima Giornata Italiana dell'SRI – potrà svolgere una funzione di stimolo per le imprese e operatori.



Forum per la Finanza Sostenibile

Via Ampère, 61/A | 20131 Milano | Tel. 02 305160 | Fax 02 30516060

www.finanzasostenibile.it

info@finanzasostenibile.it



Forum per la Finanza Sostenibile